

# Lo stop alla scalata lombarda al Tpl

Via libera a una società per le quote delle aziende di trasporto ereditate dai Comuni

TRIESTE

La giunta regionale scende in campo, col plauso di Forza Italia, nel tentativo di evitare che una parte del trasporto pubblico locale (Tpl) possa finire nelle mani di realtà esterne al Friuli Venezia Giulia, dopo la decisione della società Ferrovie Nord Milano - controllata dalla Regione Lombardia a guida leghista - di acquisire quote delle società del Tpl nel Pordenonese, cercando poi di rastrellare quelle oggi in mano ai Comuni dell'area, che hanno ereditato la parte in possesso della disciolta Provincia. Una mossa sul terreno economico, ma leggibile anche dal punto di vista politico, dopo l'attacco lanciato nei giorni scorsi dalla presidente Debora Serracchiani, che nei giorni scorsi ha riconosciuto che l'operazione è stata compiuta in un'ottica di libero mercato, ma ha anche parlato di «aggressione al Tpl», con la connessa accusa al leghista Massimiliano Fedriga di «non contare niente se inconsapevole o di voler esplicitamente cedere una fetta importante del Fvg e della sua autonomia a una Regione amica». Nel corso dell'asestamento di bilancio autunnale approvato ieri, la giunta regionale decide allora di introdurre la creazione di una società di scopo, dove i Comuni potranno far confluire le proprie quote del Tpl, che verrebbero così gestite sotto l'ombrello della Regione e sottratte a forme di acquisizione da parte di privati. Serracchiani parla di «scelta strategica e trasparente, per offrire al territorio regionale uno strumento capace di offrire unità di gestione e ottimizzazione delle risorse». Tale strategia potrebbe però essere impugnata in tribunale da Ferrovie Nord Milano, ma la giunta mette le mani avanti e ricorda in una nota la possibilità di «mantenere un ruolo attivo nelle scelte di indirizzo relative alla programmazione e alla gestione del servizio», come precisato nella delibera che in estate ha sancito il passaggio delle quote dalla Provincia ai Comuni. La decisione piace al capogruppo azzurro Riccardo Riccardi, secondo cui «la politica ha avuto il coraggio e la forza di battere un colpo su

una delle questioni più rilevanti per garantire servizi ai nostri cittadini. La politica ha saputo attivare i meccanismi utili al fine di consentire una efficace gestione delle partecipazioni pubbliche». Accettando il rischio di complicare ulteriormente i rapporti con la Lega, Riccardi sceglie la via della difesa del territorio, ma deve incassare le critiche di Vittorio Boem (Pd), secondo cui «il centrodestra spende molte parole sulla nostra autonomia, ma di fronte alla preoccupante operazione che arriva dalla Lombardia è reticente e parziale. Aspettiamo ancora che la Lega nostrana prenda una posizione chiara». In una manovra connotata soltanto da riallocazioni di poste mai spese e non da nuovi introiti da distribuire, la giunta stanziava intanto 27 milioni a favore delle Uti (8,4 a quella giuliana), dopo averli ereditati dalle ex Province. Dopo la prima impugnazione del governo dell'emendamento che, nell'asestamento estivo, aveva previsto il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici del Fvg, sganciandolo dal blocco nazionale della contrattazione, la giunta ci riprova e stavolta ha in tasca un accordo confermato per iscritto dal ministero dell'Economia. Un'apposita modifica dovrebbe finalmente garantire il sospirato aumento ai lavoratori pubblici del Fvg.

Fra i numerosi spostamenti, altri sei milioni vanno al restauro di piccoli borghi, voce che incassa così 20 milioni in totale da marzo. Lavori urgenti sugli assi viari di Fvg Strade saranno coperti da 2,5 milioni e altri cinque milioni finanzieranno il bando per le imprese commerciali e terziarie. L'area della logistica di Tolmezzo ottiene invece 1,4 milioni, i cluster produttivi 400mila euro e il sostegno all'imprenditoria femminile 500mila. Via libera anche ai 5,3 milioni statali per la ristrutturazione di una serie di strutture dell'associazionismo sloveno, mentre 100mila euro serviranno all'eventuale rimpatrio di corregionali dal Venezuela. Lo sport intasca oltre un milione per il restauro di campi di calcio e impianti sportivi, mentre il rifacimento della pista di plastica di Aurisina potrà contare su 450mila euro e il cam-

po di Campanelle su 200mila. Al restauro di affreschi vanno 400mila euro, 60mila alla ristampa della Bibbia in friulano.

FOTO: P. ZAPPALÀ/AGF



## IL PLAUSO DI RICCARDI

La politica ha avuto il coraggio di battere un colpo sulla questione



## LA REPLICA DI BOEM

Centrodestra comunque reticente. La Lega prenda posizione



## LE RISORSE TRASFERITE

Per le Uti 27 milioni provenienti dalle ex Province



## IL NODO DEL CONTRATTO

L'accordo con il ministero dovrebbe garantire gli aumenti

